



Bruxelles, 7.6.2022  
COM(2022) 292 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**  
**AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

**Relazione annuale all'autorità di scarico sugli audit interni effettuati nel 2021**

{SWD(2022) 160 final}

# Indice

<b>1.</b>	<b>OBIETTIVI E AMBITO DELLA RELAZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b>MISSIONE DEL SERVIZIO DI AUDIT INTERNO: RESPONSABILITÀ, INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ .....</b>	<b>2</b>
<b>3.</b>	<b>QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT.....</b>	<b>3</b>
3.1.	Attuazione del piano di audit 2021 .....	3
3.2.	Dati statistici sulle raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno .....	4
<b>4.</b>	<b>CONCLUSIONI FONDATE SULL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NEL 2021.....</b>	<b>6</b>
4.1.	Conclusioni sugli audit della performance.....	6
4.1.1.	Preparazione all'attuazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 .....	7
4.1.2.	Strategie di vigilanza riguardanti l'attuazione di programmi da parte di terzi.....	8
4.1.3.	Sistemi di controllo interno in direzioni generali selezionate: legittimità e regolarità, conformità.....	9
4.1.4.	Attuazione del diritto dell'Unione.....	11
4.1.5.	Sicurezza delle tecnologie dell'informazione .....	11
4.1.6.	Altri processi.....	12
4.2.	Conclusioni circoscritte del servizio di audit interno .....	12
4.3.	Parere complessivo sulla gestione finanziaria della Commissione.....	12
<b>5.</b>	<b>CONSULTAZIONE DELL'ISTANZA DELLA COMMISSIONE SPECIALIZZATA IN IRREGOLARITÀ FINANZIARIE .....</b>	<b>15</b>
<b>6.</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSI (NORME INTERNAZIONALI IN MATERIA DI AUDIT INTERNI) — INDAGINE DEL MEDIATORE EUROPEO.....</b>	<b>15</b>

## 1. OBIETTIVI E AMBITO DELLA RELAZIONE

La presente relazione informa il Parlamento europeo e il Consiglio, nel quadro della procedura di scarico, in merito agli **audit interni effettuati nel 2021 dal servizio di audit interno della Commissione europea in seno alle direzioni generali, ai servizi e alle agenzie esecutive della Commissione**<sup>1</sup> e riporta: i) un riepilogo del numero e del tipo di audit interni effettuati, ii) una sintesi delle raccomandazioni formulate e iii) il seguito dato a queste ultime. A norma dell'articolo 118, paragrafo 8, e dell'articolo 247 del regolamento finanziario<sup>2</sup>, la Commissione trasmette la relazione al Parlamento europeo e al Consiglio. La relazione si fonda sulla relazione elaborata dal revisore interno della Commissione a norma dell'articolo 118, paragrafo 4, del regolamento finanziario, riguardante le relazioni di audit e consulenza che il servizio di audit interno ha portato a termine nel 2021<sup>3</sup>.

## 2. MISSIONE DEL SERVIZIO DI AUDIT INTERNO: RESPONSABILITÀ, INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ

La missione del servizio di audit interno è **promuovere e tutelare il valore organizzativo fornendo garanzie di affidabilità, suggerimenti e pareri obiettivi e basati sui rischi**. Il servizio di audit interno aiuta la Commissione a raggiungere gli obiettivi applicando un metodo sistematico e rigoroso al fine di valutare e migliorare l'efficacia dei processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. I suoi compiti includono la valutazione dei processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance e la formulazione di raccomandazioni adeguate per migliorarli nell'ottica del raggiungimento dei tre obiettivi seguenti: i) promuovere un'etica e valori adeguati in seno all'organizzazione, ii) assicurare una gestione organizzativa delle prestazioni e una responsabilizzazione efficaci e iii) assicurare l'efficace trasmissione delle informazioni sui rischi e sui controlli ai settori interessati dell'organizzazione. Così facendo, il servizio di audit interno promuove una cultura di gestione efficiente ed efficace all'interno della Commissione e dei suoi servizi.

L'**indipendenza dell'operato del servizio di audit interno è sancita dal regolamento finanziario** e dal suo **mandato**<sup>4</sup> adottato dalla Commissione. A norma del mandato, al fine di garantire l'obiettività del proprio giudizio e di evitare conflitti di interessi, i revisori del servizio di audit interno sono tenuti a mantenere la propria indipendenza rispetto alle attività e alle operazioni che esaminano. Se l'obiettività viene compromessa nei fatti o in apparenza, ciò dovrebbe essere reso noto in maniera dettagliata. Il revisore interno, se lo ritiene necessario, ha facoltà di rivolgersi direttamente al presidente della Commissione e/o al collegio.

Il servizio di audit interno opera conformemente al regolamento finanziario, alle norme internazionali per la pratica professionale dell'audit interno e al codice deontologico dell'Istituto dei revisori interni (*Institute of Internal Auditors*).

Il **servizio di audit interno rende conto e risponde a livello funzionale di tutti i suoi audit al comitato di controllo degli audit**. Il servizio di audit interno: i) riferisce al comitato di controllo degli audit i problemi significativi che emergono dai suoi audit e i possibili miglioramenti dei processi sottoposti ad audit, ii) formula un parere complessivo annuale sullo stato della gestione finanziaria in seno alla Commissione e iii) riferisce (a cadenza perlomeno annuale) in merito alla propria missione e alle proprie prestazioni, secondo quanto previsto dal piano di audit annuale. Tale attività di relazione

---

<sup>1</sup> La relazione non riguarda le agenzie europee decentrate, né il servizio europeo per l'azione esterna, né altri organismi sottoposti ad audit del servizio di audit interno, che sono oggetto di relazioni annuali distinte.

<sup>2</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

<sup>3</sup> La presente relazione comprende le relazioni di audit perfezionate nel periodo 1° febbraio 2021 - 31 gennaio 2022.

<sup>4</sup> Comunicazione alla Commissione, *Mandato del servizio di audit interno della Commissione europea* (C(2020)1760 final del 25 marzo 2020).

contempla le rilevanti situazioni di rischio, i problemi in materia di controllo, i problemi inerenti alla governance istituzionale e altre questioni.

Il comitato di controllo degli audit assiste il collegio dei commissari nell'adempimento degli obblighi stabiliti dai trattati, dal regolamento finanziario e dagli altri strumenti giuridici. Assolve tale funzione: i) assicurando l'indipendenza del servizio di audit interno, ii) monitorando la qualità dell'attività interna di audit, iii) garantendo che le raccomandazioni formulate a seguito degli audit interni ed esterni siano debitamente prese in considerazione dai servizi della Commissione e iv) garantendo che tali raccomandazioni ricevano un seguito adeguato. In tal modo il comitato di controllo degli audit contribuisce a migliorare l'efficacia e l'efficienza della Commissione nel raggiungimento degli obiettivi. Il comitato di controllo degli audit agevola inoltre la sorveglianza del collegio sulle prassi della Commissione in materia di governance, gestione dei rischi e controllo interno<sup>5</sup>.

Il servizio di audit interno non effettua audit dei sistemi degli Stati membri per il controllo dei fondi dell'UE. Questo tipo di audit si svolge fino al livello dei singoli beneficiari ed è di competenza dei revisori interni degli Stati membri, delle autorità di audit nazionali, di altre direzioni generali della Commissione e della Corte dei conti europea. Il servizio di audit interno svolge invece audit delle misure adottate dalla Commissione per monitorare e sottoporre ad audit: i) gli organismi degli Stati membri e ii) altri organismi responsabili dell'erogazione di fondi dell'UE, come ad esempio le Nazioni Unite. Conformemente al regolamento finanziario, il servizio di audit interno può svolgere tali funzioni in loco, anche negli Stati membri.

### **3. QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT**

#### **3.1. Attuazione del piano di audit 2021**

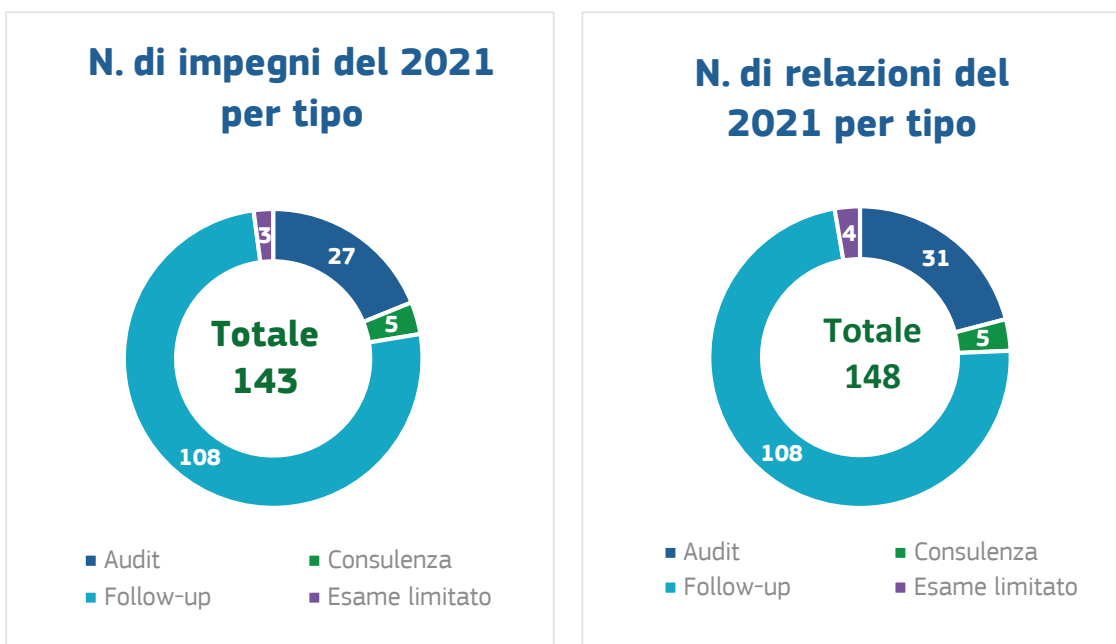
Il servizio di audit interno ha attuato il piano di audit 2021 nel contesto della pandemia di COVID-19, nel pieno rispetto delle modalità di lavoro applicabili a livello istituzionale. Nonostante i problemi posti da tali circostanze, il servizio di audit interno ha portato a termine 143 "impegni" (audit, consulenze, follow-up ed esami) e ha pubblicato 148 relazioni (tra cui note di follow-up e di chiusura)<sup>6</sup>. Tutto questo è stato possibile grazie al ricorso alle opportunità di digitalizzazione disponibili in seno alla Commissione, con strumenti che consentono processi di audit da remoto efficienti ed efficaci.

I grafici seguenti presentano il numero complessivo e una ripartizione per tipo degli impegni e delle relazioni portati a termine. Alla data limite del 31 gennaio 2022 era stato attuato il 100 % del piano di audit 2021, aggiornato per tener conto dell'evoluzione dei rischi a metà anno.

---

<sup>5</sup> Per maggiori informazioni, cfr. comunicazione alla Commissione, *Aggiornamento del mandato del comitato di controllo degli audit della Commissione europea* (C(2020) 1165 final del 27 febbraio 2020). Il mandato del comitato di controllo degli audit è stato aggiornato nel 2020 per tenere conto della nuova Commissione 2019-2024 insediatasi il 1° dicembre 2019 e dei cambiamenti nella composizione del comitato.

<sup>6</sup> L'universo di audit del servizio di audit interno della Commissione comprende in totale 50 entità organizzative. Per alcune di queste entità nel 2021 è stata pubblicata più di una relazione finale di audit, esame o consulenza. Consultare il documento di lavoro dei servizi della Commissione per una panoramica dettagliata delle entità per le quali sono state pubblicate relazioni finali di audit, esame o consulenza.



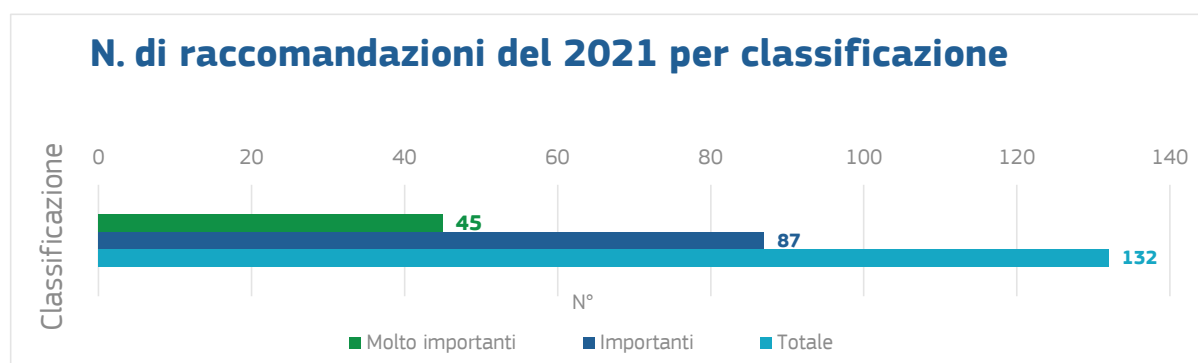
Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

Il piano iniziale 2021 prevedeva 38 impegni di audit (audit, esami e impegni di consulenza, ma esclusi i follow-up) da portare a termine entro la data limite del 31 gennaio 2022; il piano iniziale 2021 conteneva inoltre 35 impegni supplementari che sarebbero dovuti cominciare prima del 31 gennaio 2022 ed essere portati a termine dopo tale data. Il piano iniziale 2021 è stato aggiornato nei mesi di settembre e ottobre 2021. Il comitato di controllo degli audit ha esaminato sia il piano iniziale sia quello aggiornato.

Il servizio di audit interno pianifica le attività di audit sulla base di una valutazione dei rischi e di un'analisi delle capacità. Si tratta di un approccio obbligato in conformità al suo mandato e alle norme internazionali; mira a definire un piano che copra i settori a rischio più alto, massimizzando così il valore aggiunto del servizio di audit interno, e contribuisce ad assicurare il miglior utilizzo delle risorse e un'attuazione efficiente ed efficace del piano. Tale attuazione è monitorata costantemente, e se necessario si effettuano adeguamenti.

### 3.2. Dati statistici sulle raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno

La figura seguente presenta il numero delle raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno nel 2021.

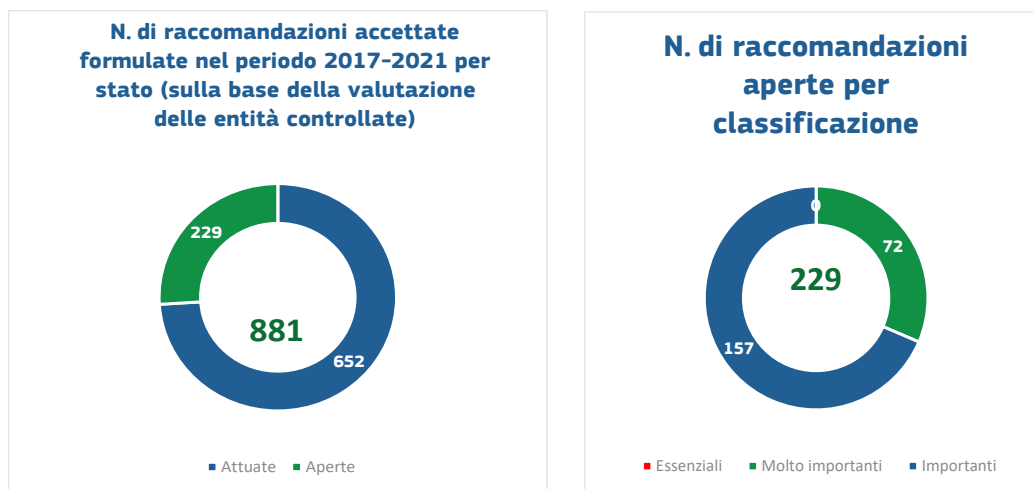


Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

Al comitato di controllo degli audit è stata trasmessa una panoramica annuale completa del seguito dato dal servizio di audit interno alle raccomandazioni di audit interno che erano in ritardo di oltre sei mesi rispetto alla data limite del 31 gennaio 2022. Il servizio di audit interno redige inoltre tre relazioni trimestrali supplementari sull'attuazione delle raccomandazioni in notevole ritardo, che sono discusse durante le riunioni del gruppo preparatorio del comitato di controllo degli audit.

Nel 2021 le entità controllate hanno accettato tutte le raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno tranne una<sup>7</sup>. In tutti i casi le entità controllate hanno elaborato piani d'azione che sono stati presentati al servizio di audit interno, il quale li ha poi giudicati soddisfacenti.

Alla data limite del 31 gennaio 2022, 652 (74 %) raccomandazioni su un totale di 881 accettate (anche parzialmente)<sup>8</sup>, formulate dal servizio di audit interno nel periodo 2017-2021 sono state valutate dalle entità controllate come attuate<sup>9</sup>. Restano quindi in sospeso complessivamente 229 raccomandazioni (il 26 %).



Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

Di queste 229 raccomandazioni in sospeso, nessuna è classificata come essenziale, 72 sono classificate molto importanti e 157 sono classificate importanti. 65 raccomandazioni sono in ritardo (ossia non sono state attuate entro la data di attuazione inizialmente concordata). Tali raccomandazioni in ritardo rappresentano il 7,4 % del totale delle raccomandazioni (parzialmente) accettate. Di tali raccomandazioni in ritardo, 7 raccomandazioni molto importanti sono classificate in notevole ritardo (una raccomandazione è in notevole ritardo se risulta ancora in sospeso a oltre sei mesi dalla data di attuazione originaria). Queste raccomandazioni molto importanti in notevole ritardo rappresentano lo 0,8 % del numero totale di raccomandazioni accettate nel periodo 2017-2021 (rispetto allo 0,6 % del precedente periodo di programmazione). Inoltre è in notevole ritardo anche una raccomandazione molto importante che non rientra nel periodo di programmazione.

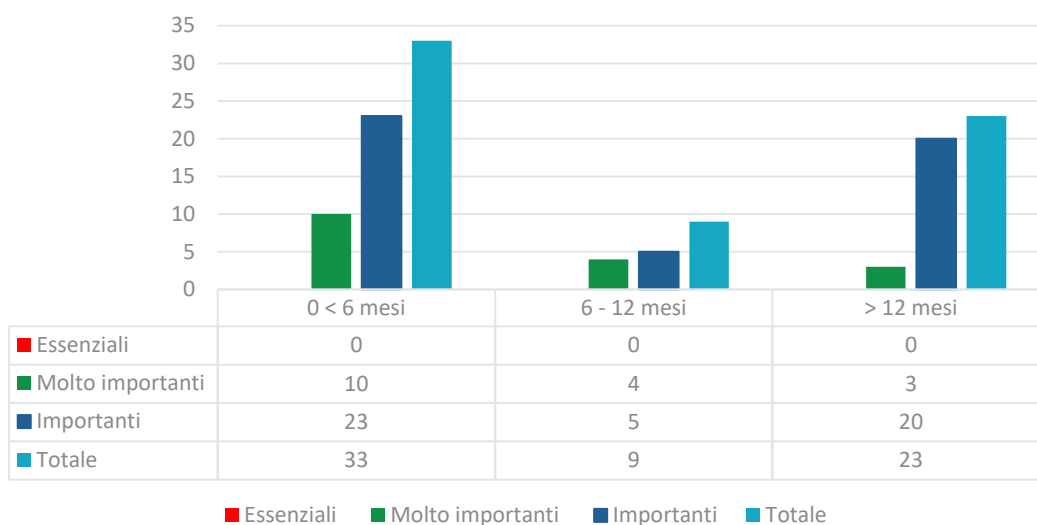
<sup>7</sup> Una raccomandazione importante è stata respinta dall'entità controllata. La dirigenza ha accettato il rischio residuo e attuato parte della raccomandazione del servizio di audit interno e non è stata necessaria un'ulteriore discussione a livello di gruppo preparatorio del comitato di controllo degli audit.

<sup>8</sup> Una raccomandazione importante è stata respinta dall'entità controllata. La dirigenza ha accettato il rischio residuo e attuato parte della raccomandazione del servizio di audit interno e non è stata necessaria un'ulteriore discussione a livello di gruppo preparatorio del comitato di controllo degli audit.

<sup>9</sup> Il grafico mostra la classificazione delle raccomandazioni alla data limite. Questa può differire dalla classificazione della relazione originaria, se il servizio di audit interno ritiene che le azioni adottate successivamente dall'entità controllata siano sufficienti per attenuare in parte i rischi individuati e, quindi, per modificare la classificazione della raccomandazione.

IL SERVIZIO DI AUDIT INTERNO DISPONE DI UNA RIGOROSA POLITICA DI FOLLOW-UP PER VALUTARE L'ATTUAZIONE DELLE SUE RACCOMANDAZIONI. I RISULTATI MOSTRANO CHE LA GRANDE MAGGIORANZA DELLE RACCOMANDAZIONI DEL SERVIZIO DI AUDIT INTERNO È ATTUATA IN MODO EFFICACE E TEMPESTIVO.

### Ritardo delle raccomandazioni tardive formulate nel 2017-2021 per classificazione



Fonte: Commissione europea, servizio di audit interno.

Nel complesso il servizio di audit interno ritiene che l'attuazione delle sue raccomandazioni sia soddisfacente e in linea con i precedenti periodi di programmazione. Tale situazione indica che i servizi della Commissione attuano le raccomandazioni essenziali e molto importanti con la dovuta diligenza, mitigando in tal modo i rischi individuati dal servizio di audit interno. Ciononostante si dovrebbe prestare attenzione alle singole raccomandazioni classificate molto importanti che sono in notevole ritardo.

La parte 3 del documento di lavoro dei servizi della Commissione presenta una sintesi di tali raccomandazioni molto importanti e in notevole ritardo.

## 4. CONCLUSIONI FONDATE SULL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NEL 2021

### 4.1. Conclusioni sugli audit della performance

Al fine di contribuire alla cultura basata sulla performance e alla maggiore attenzione al rapporto qualità/prezzo proprie della Commissione, nel 2021 il servizio di audit interno ha effettuato due tipi di audit: audit della performance e audit integrati<sup>10</sup> che hanno riguardato importanti elementi della performance.

<sup>10</sup> Il servizio di audit interno ha condotto complessivamente 24 audit della performance e integrati. Per maggiori dettagli, consultare il documento di lavoro dei servizi della Commissione.

In linea con la sua metodologia e le sue migliori prassi, il servizio di audit interno affronta la performance in modo indiretto, valutando i risultati conseguiti dai servizi in sede di attuazione delle politiche, dei programmi e delle azioni in riferimento ai rischi ad essi associati. Adottando questo approccio, il servizio di audit interno intende assicurarsi che le direzioni generali e i servizi abbiano elaborato quadri di riferimento della performance, strumenti di misurazione della performance, indicatori chiave e sistemi di monitoraggio adeguati.

I paragrafi successivi illustrano le conclusioni del servizio di audit interno sui vari aspetti relativi alla performance che sono stati oggetto degli audit effettuati nel 2021.

#### **4.1.1. Preparazione all'attuazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027**

Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e il pacchetto per la ripresa nell'ambito di NextGenerationEU dovrebbero essere attuati conformemente al regolamento finanziario ed essere complementari per quanto riguarda le opportunità di finanziamento e i risultati da conseguire. Nel 2021 una serie di audit si è concentrata sui rischi connessi all'impostazione dell'intero pacchetto, al rafforzamento del ruolo della Commissione in alcuni settori e ai suoi nuovi ambiti di competenza. Dai risultati di tali audit emerge la necessità di apportare sensibili miglioramenti per l'evoluzione futura di questo settore; nel 2021 è stata formulata una serie<sup>11</sup> di raccomandazioni molto importanti rivolte alle direzioni generali sottoposte a audit.

- 1) Un audit ha valutato la preparazione del periodo di programmazione 2021-2027 della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, della direzione generale degli Affari marittimi e della pesca e della direzione generale della Politica regionale e urbana. A seguito di questo audit sono state formulate sette raccomandazioni molto importanti. La preparazione delle direzioni generali per il periodo di programmazione 2021-2027 è un processo che era ancora in corso alla data della relazione di audit e pertanto l'audit ha di fatto riguardato un bersaglio mobile. Sebbene le direzioni generali avessero elaborato e attuato processi adeguati per sostenere l'inizio del periodo di programmazione 2021-2027, vi erano due carenze che ne compromettevano l'efficacia e l'efficienza, in particolare per quanto riguarda il sostegno agli Stati membri e la tempistica di preparazione e di avvio operativo del periodo di programmazione.
- 2) Un secondo audit ha riguardato la preparazione per il periodo di programmazione 2021-2027 dei fondi della direzione generale della Migrazione e degli affari interni. Ne sono conseguite due raccomandazioni molto importanti. Il servizio di audit interno ha rilevato che la preparazione per il periodo di programmazione 2021-2027 è un processo che era ancora in corso alla data della relazione di audit. Sebbene la direzione generale della Migrazione e degli affari interni avesse elaborato e attuato processi adeguati per sostenere l'inizio del periodo di programmazione 2021-2027, permanevano alcune carenze che ne compromettevano l'efficacia e l'efficienza, in particolare per quanto riguarda i ritardi nei programmi di lavoro dello strumento tematico, il monitoraggio dei progressi compiuti nella programmazione del periodo 2021-2027 e le relazioni all'alta dirigenza.

Per entrambi gli audit, data la natura continuativa dei preparativi e il fatto che gli audit hanno fornito un'istantanea di un determinato momento, le carenze individuate, se non risolte, possono influire sulle fasi successive del periodo di programmazione.

- 3) Un terzo audit ha valutato la preparazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode ad attuare il regolamento che istituisce la Procura europea<sup>12</sup>. In questo audit il servizio di audit interno ha rilevato che il sistema di controllo interno dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode non era pienamente adeguato ed efficace. per prepararsi alla futura cooperazione con la

---

<sup>11</sup> 15 delle 45 raccomandazioni molto importanti formulate nel 2021 (il 33 %).

<sup>12</sup> Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPÖ").



Procura europea Ha individuato carenze nella pianificazione e nel monitoraggio del processo preparatorio, negli orientamenti in materia di indagini e protezione dei dati e negli aspetti relativi alle tecnologie dell'informazione e ha formulato tre raccomandazioni molto importanti.

- 4) Un quarto audit ha valutato la preparazione del programma relativo alla concorrenza della direzione generale della Concorrenza. Sebbene la direzione generale avesse istituito un quadro per l'attuazione del programma relativo alla concorrenza nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, l'audit ha individuato una carenza residua nella definizione e nella strutturazione di alcuni degli elementi principali del programma che a sua volta potrebbe comprometterne l'effettiva attuazione. Il servizio di audit interno ha formulato tre raccomandazioni molto importanti.
- 5) Infine l'audit sulla preparazione al nuovo programma statistico europeo nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027 di Eurostat non ha individuato problemi significativi in termini di prestazioni.

#### **4.1.2. Strategie di vigilanza riguardanti l'attuazione di programmi da parte di terzi**

Gli ordinatori devono elaborare strategie e attività adeguate ed efficaci per la vigilanza e il monitoraggio dell'efficace attuazione dei programmi e la protezione del bilancio dell'UE da parte delle entità delegate, nonché per affrontare tempestivamente qualsiasi potenziale difficoltà che sia stata individuata.

Negli anni scorsi il servizio di audit interno ha svolto diversi audit sulle modalità di vigilanza in uso presso le direzioni generali e i servizi riguardo all'attuazione di programmi (e/o politiche) da parte di terzi. Ha spesso individuato carenze nell'efficacia delle strategie di vigilanza. Nel proprio parere complessivo sulla gestione finanziaria, e come negli anni precedenti, il servizio di audit interno ha nuovamente formulato un paragrafo di enfasi riguardante le strategie di vigilanza sulle politiche attuate da terzi. Allo stesso tempo, sulla base dei risultati degli audit del 2021, la conclusione è che in alcuni settori strategici la situazione sta migliorando.

- 1) Nel suo piano di audit strategico per il 2021-2023 il servizio di audit interno mirava a un approccio integrato basato sui rischi per svolgere, se del caso, audit che coinvolgessero sia le direzioni generali partner della Commissione sia le agenzie decentralizzate o altri organismi autonomi dell'UE. Nel 2021 sono stati ultimati i primi due audit multientità incentrati, a livello delle direzioni generali della Commissione, sulle modalità di vigilanza in uso rispettivamente tra la direzione generale dell'Energia e Fusion for Energy (F4E), (l'impresa comune europea che gestisce il contributo dell'Europa a ITER) e tra la direzione generale della Migrazione e degli affari interni e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex). I risultati sono stati soddisfacenti, in quanto non sono stati individuati rischi residui elevati o gravi carenze in seno alle direzioni generali della Commissione sottoposte ad audit.
- 2) Un altro audit è stato effettuato presso la direzione generale per l'Azione per il clima e la direzione generale dell'Ambiente in merito alle loro relazioni con l'Agenzia europea dell'ambiente e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche. A differenza dei due audit multientità di cui sopra, il servizio di audit interno non ha incluso queste due agenzie nell'ambito dell'audit in quanto l'audit è stato avviato nel 2020, prima della riorganizzazione del servizio di audit interno. Entrambe le direzioni generali hanno istituito processi adeguati per sostenere le proprie relazioni con le agenzie decentralizzate interessate. La loro efficacia ed efficienza sono tuttavia risultate compromesse da una carenza relativa al ruolo di supervisione spettante sia alla direzione generale per l'Azione per il clima sia alla direzione generale dell'Ambiente sulle risorse dell'Agenzia europea dell'ambiente. Un'altra carenza in seno alla direzione generale dell'Ambiente riguarda i meccanismi di vigilanza e coordinamento con l'Agenzia europea dell'ambiente.

- 3) È stato infine condotto un audit volto a valutare la vigilanza degli organismi di cui all'articolo 185 da parte della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione. Questo audit è stato chiuso dopo l'esame preliminare, quando i rischi intrinseci, inizialmente valutati come alti, sono stati rivalutati dai revisori come medio-bassi, in particolare poiché solo due dei cinque organismi di cui all'articolo 185 sotto la responsabilità della direzione generale della Ricerca e dell'innovazione continueranno a operare nella forma attuale nel programma quadro di ricerca per il periodo 2021-2027, Orizzonte Europa.

#### **4.1.3. Sistemi di controllo interno in direzioni generali selezionate: legittimità e regolarità, conformità**

Mentre negli ultimi anni il servizio di audit interno ha posto maggiormente l'accento sulle questioni relative alla performance, i soggetti politici e la Corte dei conti europea mantengono un livello di controllo approfondito sulla gestione del bilancio dell'UE da parte della Commissione per quanto riguarda la legittimità e la regolarità, oltre che la conformità. Una delle priorità del piano di audit per il 2021 (basato sul piano di audit strategico per il 2021-2023) era pertanto quella di rassicurare il collegio, le direzioni generali e i servizi in merito al funzionamento efficiente ed efficace dei sistemi di controllo interno per quanto riguarda la gestione finanziaria.

#### **Nell'ambito della gestione concorrente il servizio di audit interno ha ultimato tre audit.**

- 1) Nell'audit sulle interruzioni, sospensioni e rettifiche finanziarie per i Fondi strutturali e d'investimento europeo per il periodo 2014-2020 il servizio di audit interno ha riconosciuto che le attività della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, della direzione generale degli Affari marittimi e della pesca e della direzione generale della Politica regionale e urbana sono condizionate dai vincoli imposti da un quadro giuridico molto impegnativo costituito dal regolamento recante disposizioni comuni. In particolare, le condizioni per l'applicazione delle rettifiche finanziarie nette sono più rigorose rispetto a quelle inizialmente proposte dalla Commissione. Di conseguenza, le risultanze dell'audit devono essere considerate in questo contesto. Il servizio di audit interno ha concluso che vi è una serie di carenze che incidono sull'efficace attuazione delle procedure di interruzione, sospensione e rettifica finanziaria delle direzioni generali e ha pertanto formulato in totale otto raccomandazioni molto importanti.
- 2) Il sistema di identificazione delle parcelle agricole è un meccanismo essenziale di controllo basato su fotografie aeree o satellitari che registra tutte le parcelle agricole negli Stati membri. Il sistema è inteso a verificare l'ammissibilità a beneficiare delle sovvenzioni basate sulla superficie nell'ambito della Politica agricola comune ("PAC") e riveste un ruolo essenziale nel controllo del rispetto di vari obblighi della PAC, anche in relazione all'ecologizzazione della medesima. Il servizio di audit interno ha riscontrato che, sebbene la direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale abbia messo in atto controlli adeguati per sostenere la gestione dei sistemi degli Stati membri e per monitorarne la qualità, la loro efficacia risente di alcune carenze. Occorre migliorare il monitoraggio e il follow-up dell'esercizio di valutazione della qualità del sistema di identificazione delle parcelle agricole.
- 3) L'audit effettuato presso la direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale sul sostegno, il monitoraggio e i controlli del lavoro svolto dagli organismi di certificazione non ha portato all'individuazione di problemi significativi in termini di performance.

#### **Il servizio di audit interno ha inoltre ultimato vari audit nella gestione diretta.**

- 4) Nell'audit sull'attuazione dei risultati degli audit nell'ambito di Orizzonte 2020 il servizio di audit interno ha rilevato che le direzioni generali e le agenzie esecutive sottoposte ad audit hanno istituito e attuato un sistema di controllo interno complessivamente adeguato ed efficace per l'attuazione dei risultati degli audit del servizio comune di audit. I ruoli e le responsabilità sono chiaramente definiti e gli strumenti sono a disposizione dei responsabili di progetto e finanziari, nel rispetto delle norme applicabili. Permangono tuttavia carenze per

quanto riguarda il monitoraggio e l'attività di relazione sull'attuazione dei risultati degli audit ex post<sup>13</sup>.

- 5) Il servizio di audit interno ha inoltre esaminato l'iniziativa della Commissione "spazio unico di interscambio dei dati elettronici" (SEDIA). L'obiettivo di SEDIA è quello di automatizzare e integrare appieno il processo di trattamento delle informazioni sugli appalti e sulle sovvenzioni, limitando al minimo l'immissione manuale dei dati e promuovendo l'allineamento e il riutilizzo degli stessi durante l'intero processo. SEDIA ha lo scopo di fornire ai richiedenti, ai candidati e agli offerenti un unico punto di accesso per comunicare e scambiare informazioni sulle procedure di appalto e di sovvenzione. L'attuazione dell'iniziativa SEDIA è un sostegno finalizzato al conseguimento degli obiettivi economici di un numero elevato di clienti e, in ultima analisi, di tutta la Commissione. Trattandosi di un'iniziativa recente della Commissione, unica nel suo genere, per l'attuazione di SEDIA l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca non ha potuto trarre vantaggio dall'esperienza in termini di struttura di governance, quadro di controllo interno e sistemi di supporto alle tecnologie dell'informazione. Dal suo avvio nel 2017 l'iniziativa ha inoltre incontrato notevoli difficoltà in termini di disponibilità di strumenti informatici adeguati. Sebbene l'Agenzia esecutiva per la ricerca fornisca i servizi di cui è responsabile nell'ambito dell'iniziativa SEDIA in modo efficace, nel rispetto del regolamento finanziario e come concordato con i suoi clienti, vi sono carenze che compromettono l'efficienza della prestazione dei servizi connessi a SEDIA e il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali trattati nell'ambito delle operazioni SEDIA dell'Agenzia.
- 6) La direzione generale per il Sostegno alle riforme strutturali offre agli Stati membri dell'UE un numero sempre maggiore di progetti di sostegno tecnico, principalmente attraverso il programma di sostegno alle riforme strutturali per il periodo di programmazione 2014-2020 e lo strumento di sostegno tecnico per il periodo di programmazione 2021-2027. Il servizio di audit interno ha rilevato che, sebbene nel complesso la direzione generale abbia predisposto processi e controlli adeguati per fornire sostegno tecnico agli Stati membri nell'ambito del programma di sostegno alle riforme strutturali, sussistono carenze per quanto riguarda le sue capacità informatiche (strumenti, orientamenti e prassi) per monitorare l'effettiva attuazione dei progetti.
- 7) La determinazione dei diritti statuari e il calcolo dei diritti individuali sono servizi essenziali forniti dall'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali al personale in servizio e agli ex dipendenti della Commissione europea e ad altre istituzioni e organismi dell'UE. L'Ufficio tratta un grande volume di operazioni per varie categorie di diritti che si fondano su una base giuridica complessa e per vari istituzioni e clienti dell'UE con caratteristiche ed esigenze diverse. In questo difficile contesto, sebbene l'Ufficio abbia elaborato un quadro di controllo adeguato volto a garantire la corretta determinazione dei diritti e il corretto calcolo dei diritti per il personale attivo e non più attivo, permane una carenza molto importante per quanto riguarda l'efficacia e l'efficienza della sua strategia di controllo.
- 8) Negli audit riguardanti: 1) la gestione delle sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 presso l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca, 2) le sovvenzioni dello strumento di assistenza preadesione II in gestione diretta presso la direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento e 3) i processi di chiusura di programmi precedenti (attuati secondo diverse modalità di esecuzione del bilancio) presso la direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento, il servizio di audit interno non ha individuato problemi significativi.

---

<sup>13</sup> Per "risultati degli audit" si intendono i risultati degli audit del servizio comune di audit e della Corte dei conti europea (comprese le integrazioni dei risultati di audit), nonché i risultati delle indagini condotte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (sotto forma di raccomandazioni finanziarie).

#### 4.1.4. Attuazione del diritto dell'Unione

Una delle principali responsabilità delle direzioni generali consiste nel sostenere, monitorare e far rispettare l'attuazione e l'applicazione del diritto dell'Unione europea ("*acquis*").

- 1) Due audit hanno valutato il modo in cui le direzioni generali interessate: 1) sostengono e monitorano in modo proattivo gli Stati membri nella corretta attuazione e applicazione della legislazione dell'UE prima della sua entrata in vigore e valutano il recepimento delle direttive dell'UE, 2) monitorano l'applicazione continua del diritto dell'Unione, compresi il trattamento delle denunce delle parti interessate e la gestione dei procedimenti d'ufficio e 3) gestiscono il perseguimento di potenziali violazioni e le carenze attraverso dialoghi con gli Stati membri e procedure di infrazione.
- 2) Il servizio di audit interno ha preso atto delle particolari sfide in termini di risorse cui deve far fronte la direzione generale dell'Energia per trovare un equilibrio tra un portafoglio di responsabilità sempre più impegnativo, in particolare per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo, e il crescente carico di lavoro associato alle nuove iniziative politiche e legislative. Il servizio di audit interno ha concluso che, sebbene la direzione generale dell'Energia abbia nel complesso messo a punto adeguati controlli interni per il sostegno, il monitoraggio e l'attuazione dell'applicazione del diritto dell'UE in materia di energia, permane una carenza per quanto riguarda la vigilanza da parte della dirigenza del processo di valutazione della conformità, che a sua volta ne compromette l'efficacia e l'efficienza.
- 3) A livello della direzione generale della Mobilità e dei trasporti il sistema di controllo interno in uso garantisce un sostegno, un monitoraggio e un'attuazione efficaci dell'applicazione del diritto dei trasporti dell'UE.
- 4) Un terzo audit ha riguardato inoltre la procedura riguardante le denunce delle parti interessate presso la direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI. Non sono stati individuati problemi significativi in termini di performance

#### 4.1.5. Sicurezza delle tecnologie dell'informazione

Il servizio di audit interno ha ultimato due audit riguardanti la sicurezza delle tecnologie dell'informazione: un audit a livello centrale sulla gestione e sul monitoraggio della conformità al quadro di sicurezza delle tecnologie dell'informazione della Commissione e un audit a livello locale, che ha riguardato più direzioni generali, sulla sicurezza delle tecnologie dell'informazione nel settore delle risorse umane.

- 1) Il primo audit sulla gestione e sul monitoraggio della conformità ha messo in luce la portata del compito in questione e le sfide cui deve far fronte la direzione generale dell'Informatica per far sì che tutte le direzioni generali riferiscano in merito alla loro conformità al numero molto elevato di controlli sulla sicurezza delle informazioni, in particolare quando si trovano ad affrontare molte altre priorità. Sebbene la direzione generale dell'Informatica abbia predisposto gli strumenti istituzionali necessari per sostenere il rispetto effettivo delle prescrizioni in materia di sicurezza delle tecnologie dell'informazione in tutta la Commissione, permangono carenze significative in due ambiti: 1) nelle pratiche per la gestione della conformità alla sicurezza delle tecnologie dell'informazione e di rendicontazione e 2) nel processo di gestione della conformità.
- 2) Data la natura sensibile delle informazioni trattate dai servizi che operano nel settore delle risorse umane, è essenziale disporre di sistemi informatici altamente sicuri e di controlli di sicurezza adeguati. L'audit ha prodotto risultati contrastanti in termini di importanza dei problemi riscontrati e ne è emerso che la sicurezza delle tecnologie dell'informazione è a diversi livelli di maturità tra i servizi. Per quanto riguarda la direzione generale Risorse umane e sicurezza, una serie di carenze significative ha indotto il servizio di audit interno a concludere che la governance, la gestione e i processi di controllo delle tecnologie

dell'informazione devono essere ulteriormente migliorati per attenuare in misura sufficiente i rischi individuati. Nonostante alcune carenze, la situazione è risultata nel complesso positiva presso l'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali e l'Ufficio europeo di selezione del personale. Per quanto riguarda il ruolo svolto dalla direzione generale dell'Informatica quale fornitore di servizi al settore delle risorse umane, l'audit ha rilevato una serie di carenze significative nel modo in cui interagisce con tali direzioni generali/servizi.

#### **4.1.6. Altri processi**

Due audit hanno valutato gli aspetti relativi alla performance di altri processi (gestione delle parti interessate esterne e comunicazione in caso di crisi) con risultati soddisfacenti. Il servizio di audit interno non ha individuato carenze significative.

### **4.2. Conclusioni circoscritte del servizio di audit interno**

Il servizio di audit interno ha trasmesso conclusioni circoscritte sullo stato dei controlli interni a ciascuna direzione generale e a ciascun servizio<sup>14</sup> nel febbraio 2022. Tali conclusioni circoscritte hanno contribuito alle relazioni annuali di attività per il 2021 delle direzioni generali e dei servizi interessati. Sulla base dell'attività di audit svolta negli ultimi tre anni, esse riguardano tutte le raccomandazioni in sospeso formulate. Le conclusioni del servizio di audit interno sullo stato del controllo interno sono circoscritte ai sistemi di gestione e di controllo sottoposti ad audit. Non contemplano i sistemi che negli ultimi tre anni il servizio di audit interno non ha sottoposto a audit.

### **4.3. Parere complessivo sulla gestione finanziaria della Commissione**

Come prevede il suo mandato, il servizio di audit interno presenta un parere complessivo annuale sulla gestione finanziaria della Commissione. Tale parere si basa sull'attività di audit nel settore della gestione finanziaria nella Commissione svolta dal servizio di audit interno nei tre anni precedenti (dal 2019 al 2021). Tiene altresì conto delle informazioni provenienti da altre fonti, segnatamente delle relazioni della Corte dei conti europea. Il parere complessivo è presentato contemporaneamente alla presente relazione e riguarda lo stesso esercizio.

Sulla base di queste informazioni di audit, il revisore interno rileva che, nel 2021, la Commissione ha messo in atto procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono in grado di fornire ragionevoli garanzie in merito al conseguimento degli obiettivi finanziari fissati. Il parere complessivo è tuttavia corredato da riserve che gli ordinatori delegati hanno formulato nelle dichiarazioni di affidabilità contenute nelle rispettive relazioni annuali di attività.

Nella formulazione del giudizio globale, il revisore interno ha anche considerato l'impatto combinato di tutti gli importi stimati a rischio al momento del pagamento, poiché essi eccedono gli importi oggetto di riserva. Gli importi globali a rischio al pagamento rappresentano la migliore stima effettuata dagli ordinatori delegati dell'importo della spesa autorizzata non conforme alle disposizioni contrattuali e normative applicabili al momento del pagamento nel 2021. Nelle rispettive relazioni annuali di attività le direzioni generali/i servizi stimano che gli importi a rischio al pagamento ammontino complessivamente a una cifra compresa tra circa 2 784 milioni di EUR e circa 3 249 milioni di EUR. Questo dato corrisponde a una percentuale compresa tra l'1,6 % e l'1,9 % delle spese pertinenti<sup>15</sup> complessive a carico del bilancio della Commissione, del Fondo europeo di sviluppo e dei fondi fiduciari dell'UE nel 2021 ed è quindi al di sotto della soglia di rilevanza del 2 % definita nelle istruzioni per la preparazione delle relazioni annuali di attività 2021. Questi importi a rischio al

---

<sup>14</sup> Ad eccezione della direzione generale per l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) e dell'Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale (HaDEA). HERA e HaDEA sono state istituite nel corso del 2021 e pertanto non è stato possibile fornire conclusioni circoscritte per tali entità. Nel caso del servizio di consulenza Ispirare, dibattere, coinvolgere e accelerare l'azione (IDEA) non sono stati effettuati audit nel periodo 2019-2021 in quanto non sono stati individuati rischi elevati; non sono state pertanto formulate conclusioni circoscritte.

<sup>15</sup> Per "spese" si intende l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel 2021 meno l'ammontare totale dei nuovi prefinanziamenti corrisposti nel 2021 più l'ammontare totale dei vecchi prefinanziamenti liquidati nel 2021, come indicato dai servizi della Commissione nelle rispettive relazioni annuali di attività del 2021.

pagamento nel 2021 non comprendono ancora le rettifiche finanziarie e i recuperi relativi a carenze ed errori che le direzioni generali/i servizi individueranno e correggeranno in futuro in ragione dei meccanismi correttivi pluriennali integrati nei sistemi di controllo interno della Commissione<sup>16</sup>.

Alla luce di questi elementi, il servizio di audit interno ritiene che il bilancio dell'UE sia tutelato adeguatamente nel suo complesso e nel tempo.

Senza aggiungere riserve al parere complessivo, il servizio di audit interno ha richiamato l'attenzione sulle seguenti questioni.

### *1. Esecuzione del bilancio dell'UE nel contesto della crisi legata alla pandemia di COVID-19*

La situazione sanitaria, sociale, economica e finanziaria creata dalla pandemia di COVID-19 presenta rischi potenzialmente gravi e trasversali per l'istituzione per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio dell'UE e la realizzazione delle priorità politiche.

Ciò si applica sia alle operazioni che rientrano nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, per le quali devono ancora essere svolti controlli adeguati (in particolare controlli ex post), sia alle operazioni condotte nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e del pacchetto per la ripresa nell'ambito di NextGenerationEU, in riferimento agli aspetti relativi alla garanzia di affidabilità, alla conformità e alle prestazioni.

Per garantire che il bilancio sia debitamente protetto nel tempo alla luce delle attuali sfide senza precedenti, il servizio di audit interno sottolinea che le direzioni generali e i servizi della Commissione dovrebbero continuare a i) valutare debitamente i rischi provocati dalla pandemia di COVID-19 legati alla gestione finanziaria in termini di garanzia di affidabilità, performance, conformità al quadro giuridico, come anche il potenziale impatto sull'efficacia della capacità della Commissione di mettere in atto azioni correttive a causa di eventuali vincoli logistici all'esecuzione di controlli in loco nonché la situazione economica molto difficile a livello dell'UE e nazionale (compresi eventuali fallimenti dei beneficiari finali che potrebbero rendere difficile recuperare gli importi indebitamente versati) e ii) a definire e attuare misure di mitigazione appropriate, come l'adeguamento o la ridefinizione delle proprie strategie di controllo.

Inoltre le direzioni generali della Commissione dovrebbero continuare a progettare e attuare strategie opportune in materia di gestione finanziaria, audit e controllo delle operazioni per favorire la ripresa nel quadro di NextGenerationEU, in particolare per quanto riguarda il dispositivo per la ripresa e la resilienza. A causa dell'attuazione di un nuovo approccio basato sui risultati, alcuni elementi della strategia di controllo riguardanti la legittimità e la regolarità devono ancora essere ulteriormente elaborati nel 2022, nello specifico le procedure per la sospensione dei pagamenti e la riduzione del sostegno laddove i traguardi e gli obiettivi per una specifica richiesta di pagamento non siano stati del tutto o in parte conseguiti. La struttura dei controlli deve inoltre essere completata per quanto riguarda la responsabilità residua della Commissione in relazione ad altri elementi di conformità (ad esempio la tutela degli interessi finanziari dell'Unione in caso di frode, corruzione e conflitti di interessi o in caso di grave violazione di un obbligo derivante dall'accordo di prestito o di finanziamento).

### *2. Strategie di vigilanza concernenti l'attuazione di politiche e programmi da parte di terzi.*

La Commissione, pur rimanendo pienamente responsabile di garantire la legittimità e la regolarità della spesa e la sana gestione finanziaria (nonché il conseguimento degli obiettivi strategici), ha fatto sempre più ricorso a terzi per l'attuazione dei propri programmi, nella maggior parte dei casi delegando l'esecuzione del bilancio operativo dell'UE o determinati compiti a paesi terzi, organizzazioni internazionali o istituzioni finanziarie internazionali, autorità e agenzie nazionali degli Stati membri, imprese comuni, organismi non appartenenti all'UE e agenzie decentrate dell'UE. In taluni settori strategici inoltre si ricorre sempre di più a meccanismi di finanziamento alternativi quali gli strumenti

---

<sup>16</sup> Data l'importanza del meccanismo correttivo pluriennale che determina gli importi a rischio alla chiusura, l'IAS sta svolgendo nel 2022 un esame limitato sulla comunicazione delle misure preventive e correttive della Commissione (capacità correttiva) in sei DG che si occupano dei quattro settori strategici con gli importi più elevati per tali misure.

finanziari, che comportano sfide e rischi specifici per la Commissione, come evidenziato anche dalla Corte dei conti europea.

Per assolvere le proprie responsabilità generali, le direzioni generali devono vigilare sull'attuazione dei programmi e delle politiche e fornire orientamenti e assistenza laddove necessario. Devono quindi definire e svolgere attività di vigilanza/monitoraggio/comunicazione adeguate, efficaci ed efficienti, così da garantire che le entità delegate e gli altri partner attuino i programmi con efficacia, tutelino adeguatamente gli interessi finanziari dell'UE e ottemperino agli accordi di delega, laddove applicabili, nonché da garantire che ogni potenziale problema individuato sia affrontato il più rapidamente possibile.

Nonostante negli ultimi anni siano state intraprese, a livello sia dei servizi centrali sia delle direzioni generali pertinenti, azioni volte a mitigare i rischi individuati a seguito delle attività di audit, in taluni settori occorrono ulteriori miglioramenti, in particolare per quanto riguarda la valutazione per pilastro nella gestione indiretta. Si tratta di un aspetto pertinente non solo rispetto alla chiusura delle attività delegate nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, ma ancora di più nell'ottica del maggiore ricorso a strumenti di capitale proprio, garanzia e condivisione del rischio nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

### *3. Attività di relazione sulla capacità correttiva dei sistemi di controllo pluriennali.*

La Commissione ha istituito, insieme agli Stati membri (se del caso), sistemi di controllo pluriennali volti a garantire la sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE. Tali sistemi comprendono misure preventive (ossia controlli volti a prevenire gli errori prima dell'esecuzione dei pagamenti) e misure correttive (ossia controlli effettuati dopo l'esecuzione dei pagamenti e fino alla chiusura dei programmi, se del caso). Tali misure costituiscono la capacità correttiva complessiva della Commissione (comprese le misure attuate dagli Stati membri).

Considerata la natura pluriennale del sistema di controllo della Commissione, i risultati dei controlli sono comunicati in due momenti del ciclo dei programmi mediante il "rischio al pagamento"<sup>17</sup> stimato (ossia dopo le misure preventive) e il "rischio alla chiusura"<sup>18</sup> stimato (ossia dopo le misure preventive e correttive). Il "rischio alla chiusura" è calcolato sottraendo le "rettifiche future stimate"<sup>19</sup> dal "rischio al pagamento" stimato.

Nel complesso, l'IAS rileva alcuni miglioramenti apportati alle relazioni annuali di attività 2021 delle direzioni generali e alla relazione annuale sulla gestione e il rendimento (definitiva o come progetto) per quanto riguarda le informazioni sulle misure preventive e correttive applicate dalla Commissione e dagli Stati membri. Tuttavia, considerata la crescente importanza delle rettifiche attuate dagli Stati membri come parte integrante dell'architettura di controllo nell'ambito della gestione concorrente, le informazioni fornite sulla capacità correttiva devono ancora essere ulteriormente migliorate (in termini di chiarezza e di ripartizione dei dati pertinenti) al fine di comprovare in modo adeguato la capacità correttiva complessiva della Commissione (comprese le rettifiche richieste dalla Commissione e accettate dagli Stati membri), le "rettifiche future stimate" e il conseguente "rischio alla chiusura". In particolare, a) sono necessari dati supplementari sulla suddivisione tra misure preventive e correttive attuate dagli Stati membri e b) il rapporto tra le "rettifiche future stimate" e le "rettifiche attuate" deve essere chiaramente spiegato e suffragato da dati pertinenti, in primo luogo a livello di direzione

---

<sup>17</sup> Il "rischio al pagamento" quantifica gli errori che permangono dopo l'esecuzione delle misure preventive e dei pagamenti, ma prima dell'applicazione delle misure correttive.

<sup>18</sup> Il "rischio alla chiusura" è il rischio stimato una volta che i controlli sono ultimati e non è giuridicamente possibile intraprendere ulteriori azioni.

<sup>19</sup> Le "rettifiche future stimate" (o "misure correttive stimate") corrispondono all'importo della spesa che viola le disposizioni normative e contrattuali applicabili che la DG stima in via prudenziale di individuare e rettificare attraverso controlli che saranno attuati dopo l'autorizzazione del pagamento (ossia non solo quelli già attuati al momento dell'attività di relazione (ossia le relazioni annuali di attività), ma anche quelli che saranno attuati negli anni a venire fino al termine del programma).

generale nelle relazioni annuali di attività<sup>20</sup> e, in secondo luogo, a livello della Commissione nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento.

## **5. CONSULTAZIONE DELL'ISTANZA DELLA COMMISSIONE SPECIALIZZATA IN IRREGOLARITÀ FINANZIARIE<sup>21</sup>**

Nel 2021 l'istanza istituita a norma dell'articolo 143 del regolamento finanziario non ha segnalato alcun problema sistemico nel formulare il parere di cui all'articolo 93 del regolamento finanziario.

## **6. MISURE DI MITIGAZIONE DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSI (NORME INTERNAZIONALI IN MATERIA DI AUDIT INTERNI) — INDAGINE DEL MEDIATORE EUROPEO**

L'attuale direttore generale del servizio di audit interno e revisore interno della Commissione, Manfred Kraff, si è insediato il 1° marzo 2017. Manfred Kraff è stato precedentemente direttore generale aggiunto e contabile della Commissione in seno alla direzione generale del Bilancio.

Conformemente alle norme internazionali in materia di audit<sup>22</sup>, il 7 marzo 2017, in seguito alla nomina a direttore generale e revisore interno, Manfred Kraff ha pubblicato istruzioni relative alle disposizioni da adottare per mitigare e/o evitare qualsiasi conflitto di interessi, potenziale o percepito, nell'ambito del lavoro di audit del servizio di audit interno in collegamento con le sue precedenti responsabilità. Tali disposizioni sono state prorogate nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 (fino al 1° marzo 2023), attraverso circolari rivolte a tutto il personale del servizio di audit interno, emanate da Manfred Kraff. In conformità alle disposizioni, Manfred Kraff non interviene nella supervisione delle attività di audit relative alle operazioni di cui era responsabile prima di entrare a far parte del servizio di audit interno. La supervisione dell'attività di audit in tali casi è stata/sarà affidata a Jeff Mason, direttore del servizio di audit interno (direzione B, audit della Commissione, delle agenzie esecutive, delle agenzie dell'UE e di altri organismi autonomi II). Le disposizioni prevedevano inoltre che il comitato di controllo degli audit fosse informato di tali istruzioni e della relativa attuazione e che Jeff Mason consultasse il comitato di controllo degli audit in merito alla valutazione di qualsiasi situazione considerata in grado di compromettere l'indipendenza e l'obiettività di Manfred Kraff. In tali casi questi si asterrà dall'esercitare qualsiasi tipo di controllo sull'audit in questione.

Le disposizioni in atto sono state discusse con il comitato di controllo degli audit nella riunione di marzo 2018. Il comitato ha rilevato che le misure definite dal servizio di audit interno rispondono adeguatamente al rischio di un conflitto di interessi conformemente alle norme internazionali e alle migliori prassi. Il comitato ha inoltre osservato con soddisfazione che erano state messe in pratica, negli audit pertinenti, disposizioni volte a garantire l'indipendenza organizzativa. Il comitato di controllo degli audit ha preso atto che tali disposizioni hanno continuato ad essere attuate nel corso del mese di gennaio 2021 (gruppo preparatorio) e ha inoltre osservato con soddisfazione che dette disposizioni sono state messe in pratica in una serie di audit e ha rilevato che si tratta di una pratica esemplare per la categoria dei revisori interni.

---

<sup>20</sup> Questi miglioramenti essenziali sono particolarmente importanti nel settore della coesione, in quanto la maggior parte delle rettifiche è attuata dagli Stati membri. L'IAS prende atto dell'impegno delle DG partecipanti alla politica di coesione a migliorare i dati a tale riguardo.

<sup>21</sup> Dall'entrata in applicazione del nuovo regolamento finanziario le funzioni delle istanze specializzate in irregolarità finanziarie di tutte le istituzioni sono state trasferite all'istanza competente per il sistema di individuazione precoce e di esclusione di cui all'articolo 143 del regolamento finanziario.

<sup>22</sup> Le norme internazionali in materia di audit, a cui il regolamento finanziario fa esplicito riferimento all'articolo 98 ("Designazione del revisore interno"), stabiliscono che se l'indipendenza o l'obiettività viene compromessa nei fatti o in apparenza, le parti coinvolte devono esserne informate in maniera dettagliata. La natura di tale comunicazione dipenderà dal tipo di pregiudizio arrecato. (Norma 1130 dell'IPPF-IIA). Inoltre le norme stabiliscono che i revisori interni devono astenersi dal valutare operazioni specifiche di cui sono stati responsabili in passato. Si presume che l'obiettività venga compromessa se un revisore interno fornisce servizi di verifica riguardanti un'attività di cui era responsabile l'anno precedente (norma 1130.A1 dell'IPPF-IIA).



Nel periodo 2018-2020, nel corso delle audizioni nell'ambito della procedura di scarico per l'esercizio, Manfred Kraff ha presentato le disposizioni in atto alla commissione per il controllo dei bilanci (CONT) del Parlamento europeo.